

» a condiscendere a suoi proprii interessi (1). Il Borgia adunque
 » persuase il re Lodovico, che conquistato il ducato di Milano gli
 » dasse vevoli ajuti per ridurre apparentemente all' ubbidienza
 » della santa Sede, ma realmente in di lui potere, le città tutte
 » della Romagna. Ottenne inoltre dal re grado distinto militare,
 » grossa pensione ed il titolo di *duca Valentino*, o sia di Valenza
 » nel Delfinato, e fu stipulato il matrimonio di esso Borgia con
 » una figlia dell' Alibret del sangue reale di Francia. Seguita indi
 » a non molto la conquista del ducato di Milano, instò papa Ales-
 » sandro, e condiscese Lodovico, a spedire molte milizie francesi
 » e svizzere in soccorso del duca Valentino, che si accingeva alla
 » meditata impresa di conquistare la Romagna, rinnovando gli
 » esempj di Ezzelino, di Ugucione, di Castruccio e di parecchi
 » altri venturieri italiani, che ne' precedenti secoli da piccioli e
 » bassi principj salirono a formidabile potenza. »

Ed ecco di qua incominciata una guerra contro la repubblica
 di Venezia : guerra a favore del Borgia, sostenuta colle armi dal
 re di Francia. I soldati di lui di concerto e d' intelligenza con Ca-
 terina Sforza, vedova di Girolamo Riario, la quale era signora
 d' Imola, entrarono nella Romagna e s' impadronirono di questa
 città. Poi s' impadronì il Borgia della città di Pesaro, togliendola
 a Giovanni Sforza. Questo Giovanni Sforza, venuto a Venezia, ne
 promise la sovranità alla repubblica nostra, a patto che quel do-
 minio gli fosse contraccambiato col possesso di un qualche ca-
 stello entro lo stato veneziano. Ed il patto era stato anche con-
 chiuso. Ma lo Sforza, non guari dopo, cadde in disgrazia del se-
 nato, perchè aveva accolto nel suo palazzo un ambasciatore turco,
 diretto a Lodovico Sforza per infervorarsi a vicenda a mante-
 nere la guerra contro i veneziani. Perciò fu troncata con Giovanni
 ogni corrispondenza; anzi egli stesso fu licenziato subito da Venezia.

Intanto il Borgia continuava più facilmente nelle sue conquiste

(1) Denina, *Rivoluz. d' Ital.*, lib. XIX, cap. V.